

ALLARME SICUREZZA

I fatti di cronaca

Scontri post-partita a Udine Nove indagati tra i rossoblù

Il 22 novembre il parapiglia nel parcheggio con le forze dell'ordine, chiusa l'inchiesta. Quel giorno un tifoso ubriaco scatenò il caos: partirono cariche e lanci di bottiglie

di Chiara Gabrielli

Chiuse le indagini per gli scontri a Udine tra tifosi del Bologna e forze dell'ordine dopo la partita in trasferta con l'Udinese, lo scorso 22 novembre, fuori dallo stadio. Sono indagati (fascicolo del pm Laura Collini del tribunale di Udine), a vario titolo, e in particolare per resistenza a pubblico ufficiale aggravata dai fatti di violenza e per uso di oggetti atti a offendere in ambito sportivo, nove ultras rossoblù.

Quel pomeriggio uno dei tifosi, visibilmente ubriaco stando a quanto ricostruito dai presenti, al termine della partita si rifiutava di farsi scortare dagli agenti: questa la 'miccia' da cui sarebbe partito tutto, con il caos che ne era seguito, tra cariche delle forze dell'ordine da una parte e lancio di bottiglie e petardi dall'altra.

«Le cariche subite all'interno del settore ospiti sono state pesanti, gratuite e ingiustificate - aveva scritto in una nota la Curva Andrea Costa dopo quei fatti -, come gli ultimi avvii di procedimento ricevuti nelle recenti occasioni, figlie di un clima che è diventato insostenibile in tutta Italia». In seguito a quegli episodi, per tutti i tifosi coinvolti era arrivato il Daspo.

Ma ora per qualcuno di loro si chiede di considerare che non avevano in nessun modo preso parte agli scontri. Alcuni dei ros-



I rossoblù in trasferta a Udine il 23 novembre scorso, scontri dopo la partita

L'AVVOCATO BORDONI

«Le immagini parlano chiaro: quando scoppia la rissa i miei assistiti sono altrove. Chiedo di archiviare»

soblù - due giovani di 20 e 22 anni all'epoca dei fatti - sono difesi dall'avvocato Gabriele Bordoni, che nella memoria difensiva chiede di non addebitare ai suoi assistiti la resistenza aggravata dal momento che «i filmati sono chiarissimi» a riguardo e si vede che loro protestavano perché non riuscivano a uscire, il cancello viene chiuso e scattano proteste verbali, «null'altro -

specifica Bordoni -, tanto che nel momento in cui scoppia la rissa vera e propria loro i miei assistiti sono altrove». I due - così come altri due degli indagati - si sarebbero in pratica defilati senza entrare in contatto con la polizia. Si chiede quindi, «per i nostri rimasti fuori dagli scontri con le forze dell'ordine» la richiesta di archiviazione.

«Quando ci sono immagini - e le immagini non si prestano a ricostruzioni alternative - bisogna sapere fare un distinguo tra ciò che è espressione di violenza contro le forze dell'ordine e ciò che è invece solo espressione di una legittima protesta», sottolinea Bordoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un agente di polizia fuori servizio e un militare della Finanza sono riusciti a bloccare uno dei tre rapinatori

L'episodio, non andato a segno, in via Clavature

Rapina ad agente e finanziere In manette un diciottenne

Hanno circondato le tre vittime con dei monopattini, investendone una e puntando un coltello a serramanico contro tutti i malcapitati. Speravano di raccimolare qualche oro e denaro. Peccato, però, che due degli sfortunati fossero un agente di polizia e un militare della Guardia di Finanza fuori servizio. I due si sono qualificati e sono riusciti nel fuggi fuggi generale a bloccare uno dei tre violenti, che è stato arrestato poi dalla polizia per tentata rapina aggravata in concorso. Si tratta di un 18enne tunisino, con alcuni precedenti in materia di immigrazione, che è stato anche denunciato per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità. Gli altri due autori, che sono riusciti invece a fuggire, sono al momento ignoti.

Il colpo finito male è accaduto due sere fa, poco dopo le 20.30, in pieno centro, di fianco a piazza Maggiore. Lì, l'agente libero dal servizio era in compagnia di due amici, tra cui un militare della Guardia di Finanza. Il gruppetto è stato avvicinato e poi circondato da tre soggetti nordafricani, che poco prima avevano percorso via Clavature a tutta velocità. Tornati

indietro, un tunisino ha investito con violenza con il monopattino il poliziotto; nel mentre un altro facinoroso ha puntato contro le vittime un coltello a serramanico, minacciando e intimando loro di consegnare ciò che avevano di prezioso.

I due appartenenti alle forze dell'ordine a quel punto si sono qualificati: due rapinatori sono riusciti a scappare, mentre il 18enne è stato bloccato e ha opposto resistenza. Sul posto è intervenuta una Volante, che ha accompagnato il giovane in Questura: il soggetto lì ha negato di avere con sé il documento di identità, rifiutandosi di dare agli agenti le sue generalità. Ma durante la perquisizione è emersa la verità: il documento era nascosto in una tasca, dove c'era anche uno spray al peperoncino. Il 18enne è stato accompagnato in carcere in attesa della Direttissima.

m. m.

PALMA (SIULP)

«Episodio non isolato. Le aggressioni ai danni delle forze dell'ordine si stanno moltiplicando»

Alta tensione in un centro d'accoglienza al Lazzaretto

Lite con coltello in struttura: carabinieri sul posto

Due ospiti hanno discusso animatamente, ma nessuno è rimasto ferito

Alta tensione in una struttura d'accoglienza al Lazzaretto: due ospiti hanno dato via a un'anima lite, nella quale uno dei due, in forte stato di agitazione, stringeva tra le mani uno strumento da taglio. Per evitare che la lite degenerasse e che qualcuno si facesse male, è stato richiesto l'intervento dei carabinieri (sul posto sono intervenuti quelli del Nucleo Radiomobile con due pattuglie), che so-



no stati allertati della questione agitata attraverso una chiamata arrivata alla Centrale operativa. Le due pattuglie dell'Arma, impegnate nel servizio di 'Pronto intervento', sono arrivate nella struttura d'accoglienza: i militari sono riusciti a calmare il soggetto armato e l'oggetto da taglio è stato rimosso. L'emergenza è così rientrata.

red. cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COOPERATIVA EDIFICATRICE "GIUSEPPE DOZZA" Soc. Coop.
con sede in BOLOGNA Via Francesco Zanardi n. 184 - Costituita a Rogio Dr. A. Stagni in data 09/07/1920 - Iscritta alla Camera di Commercio di Bologna Registro delle Imprese al n. 00909860371 (ex n. 3078) - Iscritta all'Albo Nazionale delle Società Cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi al n. 08/037/006/78 - Iscritta all'Albo delle Soc. Coop.ve A100821 - Codice fiscale P.IVA n.00909860371

E convocata la
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI
per il giorno 30 aprile 2026 alle ore 7,30 presso la Sede Sociale di Via Francesco Zanardi n. 184, Bologna in prima convocazione allo scopo di discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Lettura del Bilancio e nota integrativa al 31/12/2025;
- 2) Lettura della Relazione del Collegio Sindacale;
- 3) Lettura relazione di revisione;
- 4) Approvazione Bilancio e nota integrativa al 31/12/2025;
- 5) Regolamento n. 5 art. 7: determinazione numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione triennio 2027-2029;
- 6) Incarico Società di Revisione per la revisione legale dei conti bilancio 2026-2028 e determinazione compenso;
- 7) Varie ed eventuali

Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno
MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2026 alle ore 20,00
presso Circolo ARCI Benassi Viale Sergio Cavina n. 4 Bologna con il medesimo ordine del giorno.
p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Garagnani